



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE

RELAZIONE 2014-2015

“CONDUZIONE SANITARIA DEL CRAS DI PONTE VALTELLINA”



A cura di dott. Franco Milani

responsabile dei Veterinari della direzione sanitaria del CRAS di Ponte in Valtellina

Nella presente relazione sono contenuti i dati relativi agli animali transitati dal CRAS di Ponte in Valtellina. Vengono indicate le consistenze e gli indici di successo o insuccesso delle azioni veterinarie e discusse criticamente alcune di esse. Verranno poi indicati i numeri di interventi e di esami strumentali effettuati nonché le giornate di cattura, all'interno dei recinti del Centro, degli ungulati da liberare.

Si è deciso di redarre una unica relazione relativa a due annate di Conduzione Sanitaria (2014 e 2015) per comodità espositiva ma anche per permettere una più veloce comparazione dell'andamento delle annate. Inoltre si è deciso di raggruppare i due anni di attività perché per cause amministrative i due anni sono stati suddivisi in sub periodi di alcuni mesi con rinnovi periodici della convenzione. Raggruppando il tutto in un'unica relazione si cerca di rendere più lineare il percorso degli eventi.

Tab. 1 - Animali conferiti al CRAS di Ponte in Valtellina durante il 2014

SPECIE	INDIVIDUI TOTALI	MORTI/ SOPPRESSI	VIVI (LIBERATI)	% SOPRAVV
MAMMIFERI				
CAPRIOLO	38	36	2	5%
CERVO	15	12	3	16%
STAMBECCO	2	1	1	50%
CAMOSCIO	11	8	3	27%
VOLPE	6	3	3	50%
TASSO	2	0	2	100%
FAINA	2	0	2	100%
CROCIDURA	1	0	1	100%
MARMOTTA	1	0	1	100%
RICCIO	3	0	3	100%
NOTTOLA	2	0	2	100%
ALTRI PIPISTRELLI	2	0	2	100%
UCCELLI				
GHEPPIO	3	1	2	66%
POIANA	6	4	2	33%
POIANA CODAROSSA	2	-	-	-
FALCO PELLEGRINO	2	1	1	50%
SPARVIERE	6	3	3	50%
AQUILA REALE	1	1	0	0%
GUFO COMUNE	1	1	0	0%
ALLOCCO	5	1	4	80%
BALESTRUCCIO	3	0	3	100%
CUCULO	5	1	4	80%
CIGNO REALE	1	0	1	100%
CORNACCHIA NERA	1	0	1	100%
MARTIN PESCATORE	1	0	1	100%
MERLO	5	0	5	100%
PAPPAGALLO CENERIN	1	0	1	100%
PASSERA D'ITALIA	1	1	0	0%
PICCIONE TORRAIOLO	3	0	3	100%
PICCHIO VERDE	1	1	0	0%
RONDINE MONTANA	1	0	1	100%

RONDINE	1	0	1	100%
RONDONE	2	0	2	100%
TORTORA	1	1	0	0%
SGARZA CIUFFETTO	1	0	1	100%
UPUPA	1	0	1	100%

Tab. 2 - Animali conferiti al CRAS di Ponte in Valtellina durante il 2015

SPECIE	INDIVIDUI TOTALI	MORTI/ SOPPRESSI	VIVI (LIBERATI)	% SOPRAVV
MAMMIFERI				
CAPRIOLO	27	21	6	22%
CERVO	6	6	0	0%
CAMOSCIO	2	2	0	0%
VOLPE	5	0	5	100%
TASSO	2	1	1	50%
FAINA	4	3	1	25%
SCOIATTOLO ROSSO	1	0	1	100%
GHIRO	1	0	1	100%
RICCIO	7	2	5	71%
NOTTOLA	5	0	5	100%
UCCELLI				
GHEPPIO	5	2	3	60%
FALCO PELLEGRINO	2	0	2	100%
POIANA	11	4	8	66%
FALCO PECCHIAIOLO	2	0	1	100%
SPARVIERE	1	0	1	100%
GUFO COMUNE	1	1	0	0%
CIVETTA COMUNE	1	0	1	100%
ALLOCCO	2	2	2	100%
AIRONE CENERINO	1	1	0	0%
BALESTRUCCIO	2	0	2	100%
CUCULO	4	0	4	100%
CODIROSSO SPAZZACAM.	1	0	1	100%
COLOMBACCIO	1	0	1	100%
FAGIANO	1	0	1	100%
CORNACCHIA GRIGIA	1	0	1	100%
CORVO IMPERIALE	1	0	1	100%
GAZZA	1	0	1	100%
GHIANDAIA	1	0	1	100%
MERLO	2	0	2	100%
PICCIONE TORRAIOLO	2	1	1	50%
PETTIROSSO	1	0	1	100%
PICCHIO VERDE	1	1	0	0%
PICCHIO ROSSO MAGG.	1	0	1	100%
PASSERA D'ITALIA	1	1	0	0%
RONDONE	5	1	4	80%
RONDINE	2	0	2	100%
TORCICOLLO	1	1	0	0%
VERDONE	1	1	0	0%

Durante il 2014 sono stati conferiti al CRAS 147 animali, appartenenti a 39 specie distinte, mentre nel 2015 ne sono stati conferiti 139, sempre appartenenti a 39 specie.

Ungulati

Dalle tabelle sopra indicate è facile notare che ben 66 animali nel 2014 e 35 nel 2015 appartengono a sole 4 specie di ungulati ovvero: capriolo, cervo, camoscio e stambecco. A questa categoria appartengono gli animali che presentano il più alto grado di criticità da un punto di vista della gestione sanitaria. I motivi sono molti e tra questi, nel corso degli anni di esperienza e in seguito al confronto con colleghi impegnati nell'attività di recupero, ne sono stati individuati alcuni più significativi. In primo luogo dobbiamo considerare le dimensioni delle specie suddette che rendono manovre di medicazione o pronto intervento veterinario complesse. Bisogna poi sempre considerare che si tratta di animali potenzialmente pericolosi con grandi masse muscolari e apparati tegumentari (palchi) atte a offendere o difendersi in modo molto efficace. Specialmente i maschi della specie cervo raggiungono dimensioni ragguardevoli (anche 200 kg di peso) e in caso si sentano minacciati sono in grado di mettere in atto azioni difensive molto violente, utilizzando sia i palchi che gli arti. E' anche importante ricordare che il tipo di apparato digerente, con la presenza di prestomaci, rende particolarmente delicate le stabulazioni e i periodi di stasi e ipomotilità. Infine per le specie capriolo e cervo dobbiamo considerare che il livello di stress da manipolazione che raggiungono può facilmente portare gli animali a morte da miopatia o arresto cardiaco. Alla luce di queste considerazioni si comprende come mai gli indici di insuccesso in queste specie siano così elevati. Abbiamo infatti appurato che, a parte qualche sporadico caso, la maggior parte dei cervi e caprioli sopravvissuti appartengono alla categoria "piccoli da allattare". Anche in questa categoria però abbiamo individuato delle criticità, ovvero l'imprinting che può avvenire sui piccoli allattati. Questo fenomeno, se non comporta conseguenze di rilievo per il genere femminile, risulta invece molto pericoloso per gli operatori che hanno a che fare con i piccoli maschi allevati e divenuti adulti; questi ultimi una volta raggiunta la maturità sessuale rappresentano un serio pericolo, sia all'interno del CRAS sia, a maggior ragione, se venissero liberati, in quanto tendono a identificare le persone presenti come potenziali competitors e quindi ad attaccarli. Per questo si è scelto di trattenerli all'interno del CRAS i maschi di capriolo che manifestano questi sintomi di iper attaccamento alla specie umana, intervenendo anche con contenimenti mirati sugli animali, quali ad esempio il taglio dei palchi, nei casi più difficili.

Per quanto riguarda altri mammiferi non ungulati e avifauna possiamo notare che un discreto numero di pazienti ha riacquisito la libertà. Però anche in questo caso dobbiamo differenziare alcuni sottogruppi di pazienti.

Rapaci

Il primo sottogruppo da prendere in considerazione sono i rapaci.

Nel 2014 sono stati consegnati al CRAS 26 uccelli rapaci, appartenenti a 8 specie differenti. Di questi la maggior parte erano adulti traumatizzati da impatti con cavi, edifici o veicoli e solo una minoranza (8 animali di cui 3 deceduti e 5 liberati) erano piccoli inetti da alimentare; dei 26 rapaci arrivati 12 sono infine stati liberati

Anche nel 2015 sono stati conferiti 25 rapaci appartenenti a 8 specie diverse. Di questi 19 hanno riacquisito la libertà. Solo 3 di questi erano pulli inetti che hanno riacquisito tutta la libertà mentre per i restanti 22 si trattava di traumi da impatto e in un caso di avvelenamento da piombo. Per quanto riguarda i rapaci adulti, di entrambi gli anni considerati, dobbiamo notare come i traumi occorsi agli arti superiori con fratture e rotture legamentose siano spesso la principale causa di conferimento al Centro. Fratture di ossa lunghe come radio, ulna e omero vengono sempre trattate con immobilizzazione o chirurgia ortopedica. Più gravi e spesso invalidanti sono quelle relative all'apparato teno-legamentoso per i quali il recupero è impossibile. I rapaci che ricadono in questa categoria vengono mantenuti all'interno della struttura di accoglienza e risultano utili nell'opera di educazione, divulgazione e sensibilizzazione in atto.

Altre specie di avifauna

Infine abbiamo le altre specie di uccelli non rapaci. Non si evidenziano grandi numeri in ingresso e spesso si tratta di pulli inetti che necessitano di alimentazione e cure parentali. In questo caso le percentuali di successo risultano molto alte, come si può evincere dalle tabelle sopra indicate, grazie anche ai protocolli alimentari studiati e prodotti nel corso degli anni.

Interventi e giornate dedicate alla conduzione sanitaria del CRAS

I veterinari impegnati nella conduzione sanitaria del Centro sono tenuti ad effettuare visite periodiche settimanali e su chiamata. Come ulteriore strumento di pronto intervento stiamo utilizzando un canale collaborativo con le Guardie della Polizia Provinciale, che in molti casi portano l'animale recuperato direttamente nella struttura/clinica di riferimento di uno dei veterinari responsabili. Questo approccio è, nell'opinione di chi scrive, da incoraggiare in quanto si evitano lunghi viaggi alla fauna in difficoltà prima di poter beneficiare di una visita veterinaria. In sede ambulatoriale inoltre ogni medico dispone di attrezzatura e strumentazione completa per poter fornire un intervento che aderisca in modo ottimale alle buone pratiche Veterinarie. Nei casi inoltre in cui lo stato patologico dell'animale sia talmente grave da consigliarne l'eutanasia si evita che il paziente resti troppo in uno stato patologico senza speranza e in sofferenza.

Nella convenzione sono anche contemplati interventi chirurgici previo accordo con il personale degli uffici Provinciali dedicati alla gestione faunistica e esami strumentali. Negli anni presi in considerazione in accordo con i Colleghi Veterinari si è deciso di non addebitare gli interventi chirurgici e gli esami strumentali che esuberavano quelli previsti dalla convenzione in essere. Si sono quindi effettuati interventi chirurgici e diagnostici in eccedenza senza aggravio aggiuntivo sulla Convenzione di base. Questo è stato deciso dal personale Veterinario visto il momento di forte incertezza e difficoltà degli enti pubblici.

ATTIVITA'	2014	2015	FUORI CONVENZ
INTERVENTI CHIRURGICI	9	15	0 /2014 5/2015
ESAMI DI LABORATORIO, RADIOGRAMMI, ECOGRAFIE	60	37	20/2014 0/2015
VISITE AL CRAS	68	62	-
GIORNATE DI CATTURA	2 (reti) 1 (sedativo)	2 (reti) 1 (sedativo)	2/2014 3/2015
GIORNATE AUTOPSIE	2	2	2/2014 2/2015

Interventi chirurgici: nel 2014 sono stati eseguiti i seguenti interventi: 2 cesarei e 4 ortopedie su ungulati e 3 ortopedie su rapaci; mentre nel 2015 le chirurgie hanno riguardato 7 ortopedie e 2 cesarei per gli ungulati, 5 ortopedie di rapaci e 1 ortopedia su volpe, oltre ad un intervento di medicazione e sutura tasso ma che non ha richiesto un'anestesia totale.

Gli esami di laboratorio sono stati rappresentati in larga parte da RX in entrambi gli anni.

Infine continua, ovviamente, l'attività di gestione dell'armadietto dei farmaci veterinari e del relativo registro delle scorte veterinarie. Nel corso dei due anni considerati, anche in seguito a due ispezioni dell'ASL non sono state registrate e contestate anomalie o infrazioni.

Regoledo di Cosio Valtellino

Dott. Milani Franco

(responsabile dei Veterinari della direzione sanitaria del CRAS di Ponte in Valtellina)